Sir

**Notizie Sir del giorno: Instrumentum laboris Sinodo Amazzonia, morte volontaria assistita Australia, Lampedusa, Commissione Ue su commercio, camorra Miano, ragazze alla pari Norvegia, Teatri del Sacro**

**Sinodo sull’Amazzonia: Instrumentum laboris, “creare nuovi ministeri” per laici e donne, studiare possibilità di “ordinazione sacerdotale di anziani rispettati dalla comunità”**

“La Chiesa deve incarnarsi nelle culture amazzoniche che possiedono un alto senso di comunità, uguaglianza e solidarietà, per cui il clericalismo non è accettato nelle sue varie forme di manifestarsi”. È quanto si raccomanda nel quarto capitolo dell’Instrumentum laboris del Sinodo sull’Amazzonia, dedicato all’organizzazione delle comunità ecclesiali. “I popoli indigeni posseggono una ricca tradizione di organizzazione sociale dove l’autorità è a rotazione e con un profondo senso del servizio”, si fa notare nel testo, nel quale si sottolinea anche la necessità di creare “ministeri appropriati”, cioè “nuovi ministeri per rispondere in maniera efficace ai bisogni dei popoli amazzonici”. “Promuovere vocazioni autoctone di uomini e donne in risposta ai bisogni di un’attenzione pastorale sacramentale”, la proposta dell’Instrumentum laboris.

**Australia: Stato di Vittoria, entra in vigore legge su morte volontaria assistita. I vescovi, “non possiamo cooperare se si tratta di dare la morte”**

Entra in vigore il 19 giugno la legge sulla morte volontaria assistita (Vad, Voluntary Assisted Dying Act) nello stato di Vittoria, primo tra gli Stati australiani a dare la possibilità legale dell’eutanasia e del suicidio assistito. Sarà “un nuovo e profondamente preoccupante capitolo della sanità”, hanno scritto i vescovi delle quattro diocesi coinvolte (Melbourne, Ballarat, Sale, Sandhurst) in una lettera ai fedeli, invitandoli a “mostrare un approccio diverso alla morte e al morente”, “accompagnando” e “permettendo di amare e di essere amati fino alla fine”. “Non possiamo cooperare” se si tratta di dare la morte “anche quando sembra motivata dall’empatia o dalla gentilezza”, scrivono i vescovi che sentono “la responsabilità non solo di dire no alla legge, ma di incoraggiare a creare uno stile di vita che renda la legge inutile”.

**Migranti: don La Magra (parroco di Lampedusa), “aprire i porti e gli aeroporti alle persone”**

“Benvenuti nel porto salvo di Lampedusa”: così, con un post sui social, don Carmelo La Magra, parroco di San Gerlando, l’unica parrocchia di Lampedusa, ha voluto dare un saluto alle dieci persone autorizzate a sbarcare dalla Sea-Watch3, da martedì scorso al largo delle acque territoriali italiane con 43 persone a bordo. In atto un divieto firmato dal ministro dell’Interno Matteo Salvini. Ma a Lampedusa “gli sbarchi non si sono mai bloccati. Ora è solamente ripresa l’attenzione mediatica”, precisa in una intervista al Sir don La Magra. Continuano infatti, sotto silenzio, gli “sbarchi fantasma” di piccole imbarcazioni, di solito gommoni o barche di legno, che riescono ad arrivare da sole a ridosso delle acque italiane e poi vengono scortati fino a terra dalla guardia costiera o dalla guardia di finanza.

**Commercio: Malmström (Commissione Ue), “cresce il protezionismo”. Problemi da Cina, Usa, India**

(Bruxelles) “Nel complesso contesto odierno, caratterizzato da un numero crescente di tensioni commerciali e di misure protezionistiche, l’Ue deve continuare a difendere gli interessi delle proprie imprese sui mercati mondiali”. Lo afferma con convinzione la commissaria Ue responsabile per il commercio, Cecilia Malmström, illustrando la nuova Relazione sugli ostacoli al commercio e agli investimenti, dalla quale emerge un “crescente protezionismo” su scala internazionale. Gli interventi resisi necessari in questo ambito da parte della Commissione hanno consentito di eliminare “123 ostacoli, con un conseguente aumento delle esportazioni per un valore di oltre 6 miliardi di euro nel 2018”.

**Bomba carta e stesa camorra a Miano: parroci, “mettere la parola fine a questa vergognosa forma di terrorismo”**

“Non si può che restare sgomenti e indignati per quanto sta accadendo in questi giorni per le strade del nostro quartiere di Miano. Un inizio di settimana con la paura, ci siamo svegliati prima con l’esplosione di una bomba e poi dagli spari esplosi”. Lo denunciano, in un comunicato congiunto, i parroci di Miano (quartiere di Napoli), don Francesco Minervino, che è anche il responsabile dell’VIII decanato della diocesi di Napoli, e don Salvatore Cinque, dopo che intorno alle 4, stamattina, c’è stata una stesa con spari in aria e l’esplosione di una bomba carta, in via Teano, all’isolato 8.

**Norvegia: mons. Eidsvig (Oslo), “ragazze alla pari non sono manodopera a basso costo”. Regole chiare contro lo sfruttamento**

Prende la parola il vescovo di Oslo Bernt I. Eidsvig circa le irregolarità nei rapporti di lavoro con le ragazze “alla pari” nelle famiglie norvegesi. Dopo il recente caso che ha coinvolto il ministro della giustizia Jøran Kallmyr, il quale aveva in casa propria una ragazza filippina senza regolare contratto di lavoro, in una nota apparsa sul sito della diocesi di Oslo, il vescovo “incoraggia le autorità politiche e il Dipartimento per l’immigrazione a rivedere i regolamenti e le pratiche per le ragazze straniere alla pari”. Le ragazze “possono facilmente finire in situazioni vulnerabili e molte di loro – filippine, ma anche ucraine, brasiliane, tailandesi e altre – non hanno sempre buoni sistemi di sostegno intorno a loro”.

**I Teatri del Sacro: Fiaschini (direttore artistico), “un Festival per interrogarsi sulle inquietudini della fede dell’uomo di oggi”**

“Da sempre ‘I Teatri del Sacro’ sono un Festival che non vuole essere semplicemente una vetrina di spettacoli ma un’esperienza, un modo con cui l’arte interroga il presente sul tema della spiritualità”. Ad affermarlo Fabrizio Fiaschini, direttore artistico de “I Teatri del Sacro”, la rassegna biennale dedicata ai temi della spiritualità e della tradizione religiosa, presentata questa mattina a Roma. L’iniziativa, che si terrà dal 19 al 23 luglio, ad Ascoli Piceno, è organizzata da Federgat in collaborazione con Acec, Fondazione Comunicazione e Cultura e l’Ufficio nazionale per le comunicazioni sociali della Cei, con il sostegno del Mibac. “‘I Teatri del Sacro vogliono essere una palestra di ricerca, uno strumento privilegiato per riflettere su quelle che sono le inquietudini della fede di oggi”, ha ribadito il direttore artistico.

\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

SIr

**Instrumentum laboris Sinodo sull’Amazzonia: Cabrejos (Celam), “leggerlo e applicarlo”**

Un invito a tutti i fedeli latinoamericani a leggere l’Instrumentum laboris del Sinodo per l’Amazzonia e a operare in base a questo “prezioso documento” arriva, attraverso un comunicato stampa, dal presidente del Consiglio episcopale latinoamericano (Celam) e della Conferenza episcopale peruviana (Cep), mons. Miguel Cabrejos Vidarte, arcivescovo di Trujillo.

Nella nota il presidente del Celam descrive la struttura del documento e, in base al testo, si riferisce all’Amazzonia definendola “una bellezza ferita e deformata, un luogo di dolore e di violenza, come è emerso dalle informazioni delle Chiese locali ricevute dalla Segreteria generale del Sinodo. Il territorio si è trasformato in uno spazio di scontri e di sterminio di popoli, culture e generazioni”.

La situazione dell’Amazzonia, del suo territorio e delle sue popolazioni “costituisce un appello urgente al quale la Chiesa deve rispondere illuminando e difendendo la dignità umana, assieme alla vita che le sta attorno”.

\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

La stampa

**Terremoto in Cina. 12 morti e turisti in fuga dagli hotel**

**Il sisma di magnitudo 6 ieri sera ha colpitola città di Yibin, nella provincia centromeridionale dello Sichuan. Sono seguite 62 scosse di assestamento**

È salito a 12 il numero delle vittime del terremoto di magnitudo 6 che ieri sera ha colpito in Cina la città di Yibin, nella provincia centromeridionale dello Sichuan: lo hanno riferito i media locali, rilanciando l’ultimo bollettino dalle autorità che menziona anche un totale di 125 feriti. Il sisma, segnalato alle 22:55 locali (le 16:55 in Italia), è stato seguito da 62 scosse di assestamento.

La violenta scossa ha causato il crollo di diversi edifici, tra cui un hotel nella contea di Changning, e il danneggiamento di diverse strade. I soccorritori sono ancora impegnati nelle operazioni di ricerca e di salvataggio delle persone rimaste sotto le macerie e il loro lavoro è ostacolato dalla violenta pioggia che da stamane cade sulle aree colpite.

Il ministero della Gestione delle emergenze ha annunciato l’invio di diverse unità dei vigili del fuoco e altro personale specializzato, spiegando che l’Amministrazione nazionale alimentare e delle riserve strategiche ha spedito un totale di 5.000 tende, 10.000 letti pieghevoli e 20.000 coperte.

L’epicentro è stato individuato a circa 16 km di profondità, secondo le stime fatte dal China Earthquake Networks Center, in un’area nota per la pericolosità sismica.

Gli ultimi terremoti più gravi in Cina si sono concentrati proprio tra le montagne dello Sichuan: nel 2008 un sisma di magnitudo 8 provocò la morte di 90.000 persone, con un epicentro distante appena 400 km da quello della scossa registrata ieri.

\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

La stampa

**Contatti con la camorra, arrestati i vertici di una impresa impegnata nei lavori del Ponte Morandi**

**La Tecnodem agiva in subappalto nell’ambito delle opere di demolizione**

Gli amministratori della “Tecnodem srl” di Napoli, impresa impegnata nella ricostruzione del ponte Morandi, sono stati arrestati dalla Dia nell’ambito di un’inchiesta coordinata dalla Dda di Genova. L’ordinanza di custodia cautelare è stata emessa dal Gip nei confronti dell’amministratore di fatto e di una donna, considerata un prestanome. Dalle indagini è emerso che l’amministratore era contiguo a clan camorristici. La società era già stata esclusa dai lavori lo scorso maggio.

La “Tecnodem” aveva lavori in subappalto per centomila euro nell’ambito delle opere di demolizione del ponte, in corso in queste settimane. Ma le indagini degli uomini della Direzione investigativa antimafia, sulla base dei primi accertamenti di carattere amministrativo, avevano consentito agli inquirenti di emettere già maggio scorso un’interdittiva a carico dell’azienda, che era così stata estromessa dai lavori.

Oltre agli arresti, d’intesa con la Dda di Napoli, sono in corso una serie di perquisizioni e sequestri preventivi tra Genova e Napoli. I dettagli dell’operazione saranno resi noti in una conferenza stampa in programma in procura a Genova alle 11.

\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

Repubblica

**Istat, 1,8 milioni di famiglie in povertà assoluta: nessun miglioramento nel 2018**

ROMA - Nessun miglioramento sul fronte della povertà assoluta: rimangono in questa condizione in Italia 1,8 milioni di famiglie, con un''incidenza pari al 7 per cento, mentre si contano cinque milioni di individui, l'8,4 per cento del totale. La povertà assoluta si concentra soprattutto nel Mezzogiorno (10%), contro il 5,8% del Nord e il 5,3%, e tra gli stranieri, tra i quali sale al 30,3% contro il 6,4% degli italiani. Povere soprattutto le famiglie numerose e quelle con un solo genitore, mentre si presenta in media decisamente migliore la situazione delle famiglie all'interno delle quali la persona di riferimento è istruita, ha un titolo di studio elevato, una posizione lavorativa buona (tra dirigenti, quadri e impiegati l'incidenza della povertà assoluta è di appena l'1,5% contro il 12,4% delle famiglie in cui la persona di riferimento è un operario e il 27,6% in cui è un disoccupato. Le famiglie in condizioni di povertà relativa nel 2018 sono invece poco più di 3 milioni (11,8%), quasi 9 milioni di persone (15,0% del totale).

I minori in povertà assoluta sono 1 milione e 260 mila (il 12,6%). L'incidenza dei minori in povertà va dal 10,1% nel Centro fino al 15,7% nel Mezzogiorno dove risulta sostanzialmente stabile rispetto al 2017. Anche in termini di individui, il maggior numero di poveri (oltre due milioni e 350 mila, di cui due terzi nel Sud e un terzo nelle Isole) risiede nelle regioni del Mezzogiorno (46,7%), il 37,6% nelle regioni del Nord, circa 1 milione e 900 mila individui (il 22,7% nel Nord-ovest e il 14,8% nel Nord-est). L’incidenza di povertà individuale è pari a 11,1% nel Sud, 12,0% nelle Isole, mentre nel Nord e nel Centro è molto più bassa e pari a 6,9% e 6,6% (nel Nord-ovest 7,2%, nel Nord-est 6,5%).

Rispetto al 2017 rimangono stabili i valori delle incidenze a livello nazionale per tipologia comunale di residenza delle famiglie. Al Nord i comuni centro delle aree metropolitane presentano incidenze di povertà (7,0%) maggiori rispetto ai comuni periferici delle aree metropolitane e ai comuni sopra i 50mila abitanti (5,4%) e ai restanti comuni più piccoli (5,7%). Al Centro, invece, i comuni centro di aree metropolitane presentano l’incidenza minore (3,5% di famiglie povere contro 5,6% dei comuni periferici delle aree metropolitane e comuni sopra i 50mila abitanti e 6,4% dei comuni più piccoli). Anche il confronto per tipologia comunale evidenzia lo svantaggio del Sud e delle Isole: l’incidenza delle famiglie in povertà assoluta nei comuni centro di aree metropolitane è pari al 13,6% valore che raggiunge il 15,7% nel solo Sud.

Sono più povere delle altre le famiglie numerose: l'incidenza della povertà assoluta è pari a 8,9% tra quelle con quattro componenti e raggiunge il 19,6% tra quelle con cinque e più; si attesta invece attorno al 7% tra le famiglie di 3 componenti, in linea con il dato medio. La povertà, inoltre, aumenta in presenza di figli conviventi, soprattutto se minori, passando dal 9,7% delle famiglie con un figlio minore al 19,7% di quelle con 3 o più figli minori. Anche tra i monogenitore la povertà è più diffusa rispetto alla media, con un’incidenza dell’11,0%, in aumento rispetto all’anno precedente, quando era pari a 9,1%. Nelle famiglie con almeno un anziano l’incidenza di povertà è pari al 4,9%, più bassa, quindi, della media nazionale; scende al 3,2% se si considerano le coppie in cui l’età della persona di riferimento della famiglia è superiore a 64 anni (tra quelle con persona di riferimento tra i 18 e i 64 anni questo valore sale al 5,2%).

\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

Repubblica

**Correggio, rissa tra genitori alla festa della scuola: un padre estrae il cutter e ne ferisce un altro**

**Il diverbio è nato per un bisticcio tra bambini nel Reggiano. Aggressore denunciato**

BOLOGNA - Quella che doveva essere una festa, organizzata da una scuola correggese per salutare la fine dell'anno scolastico, è stato il teatro di un acceso litigio tra genitori di bambini con tanto di minacce tra i presenti e ferimento di un genitore intervenuto per sedare la lite.

Questa la premessa dei fatti, verificatisi nel tardo pomeriggio di sabato scorso, che ha visto i carabinieri della stazione di Correggio denunciare alla procura di Reggio Emilia un 40enne correggese con le accuse di minaccia e lesioni personali aggravate nonché porto abusivo di oggetti atti ad offendere. Alla base del grave episodio la lite tra la figlia dell'indagato e un compagno di scuola.

Lite tra bambini che ha visto il papà della scolara intervenire per sgridare in maniera ferma il compagno della figlia. Un intervento che non è piaciuto alla madre e allo zio del bambino, presenti alla festa, che sono a loro volta intervenuti chiedendo al 40enne le ragioni di questo gesto.

Ne è nato un diverbio con il 40enne che, stando a quanto riferito e ricostruito dai carabinieri di Correggio, ha estratto un cutter minacciando i due. Un 47enne, genitore di un altro scolaro, accortosi di quanto stava accadendo, è intervenuto per sedare la lite ed è stato a sua volta ferito al braccio destro dal 40enne, che al quel punto si è allontanato.

Mentre il ferito veniva soccorso, per lui 10 giorni di prognosi per una ferita al gomito, dalla scuola è partito l'allarme al 112. Sul posto sono arrivati militari dell'Arma, che si sono messi alle ricerca del 40enne, rintracciato lungo la strada di casa.

\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

Corriere della sera

**«Riposatevi e pulite le spiagge»: il preside e i compiti per le vacanze**

**Molto condivisa sul web la circolare del preside dell’Istituto comprensivo di Settimo Milanese, Andrea Bortolotti, trent’anni di scuola: invita i ragazzi a tenere un diario e a «dimenticare» il cellulare nel secchiello del ghiaccio**

di Federica Cavadini

La circolare del preside sui compiti delle vacanze inizia con «Riposatevi e divertitevi». E nei sette punti del programma, molto condiviso sul web, non sono menzionati esercizi né pagine da studiare. Il documento è firmato dal dirigente di una scuola statale della provincia di Milano ed è indirizzato ai ragazzi delle medie. Il linguaggio è diretto, le consegne chiare. Coltivate amicizie. Sì ai viaggi. A musica, film, libri e fumetti. Bene tenere un diario ma anche scrivere email agli amici. C’è un invito all’impegno, pulite un tratto di spiaggia, prato o bosco. E una preghiera, scordatevi spesso il cellulare: «Nei casi disperati dimenticatelo una sola volta. Nel secchiello del ghiaccio, con molto ghiaccio».

Così scrive il preside dell’Istituto comprensivo di Settimo Milanese, Andrea Bortolotti, trent’anni di scuola, prima come professore di filosofia e storia al liceo scientifico Vittorio Veneto a Milano. E chiarisce la posizione: «Non sono il preside che non dà compiti. Sono quello che suggerisce di mettere il telefonino nel ghiaccio. E ho scritto ciò che spero accadrà nel tempo della vacanza che non è quello della scuola».

Il punto non sono i compiti, sostiene. «Facciamo soltanto quelli che servono. Il ripasso si può organizzare in classe nei primi giorni di scuola». Quindi? «Contrario alla ritualità dei compiti, favorevole se sono occasione di apprendi-mento». Gli spunti sono quelli che ha elencato: «Servono esperienze di cultura, socialità, impegno. Perché le competenze che oggi chiediamo ai ragazzi non possono maturare soltanto a scuola».

E sottolinea il passaggio sul telefonino: «Un nostro studente ha mostrato le quattromila notifiche apparse sul cellulare che aveva spento nei tre giorni di viaggio con la scuola. A me pare che il tempo dei ragazzi sia molto occupato da una socialità virtuale, o troppo organizzato, fra corsi e attività. C’è una povertà di esperienze spontanee e autonome». Messaggio inviato. «È indirizzato ai ragazzi — conclude —. Ma c’è un implicito richiamo ai docenti, al senso della misura, a riconoscere il valore della vacanza».

E lo condivide Raffaele Mantegazza, professore di Pedagogia all’Università di Milano Bicocca. «I compiti dovrebbero essere pochi, belli e personalizzati, da interviste e video per chi viaggia a reportage nelle città chiuse per chi non parte. È l’indicazione che diamo ai futuri insegnanti. I processi di cambiamento hanno tempi lunghi ma la direzione è questa».

18 giugno 2019 | 08:16

\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

Corriere della sera

DIPLOMAZIA

**L’«imperatore» Xi a Pyongyang**

**Una carta da giocare con Trump**

**Storica visita in Nord Corea del presidente cinese. Chiederà la ripresa del dialogo con gli Usa**

di Guido Santevecchi, corrispondente da Pechino

Un piccolo terremoto, solo 1,3 gradi di magnitudo, è stato rilevato ieri sera in territorio nordcoreano dai sismografi cinesi. Potrebbe essere stato causato da un’esplosione di cui in Cina non hanno saputo determinare l’origine (e con la storia di test missilistici e nucleari di Pyongyang non si sa mai).

Ma al momento la notizia che attira l’interesse sulla Nord Corea è l’annuncio che giovedì e venerdì Xi Jinping andrà per la prima volta a trovare Kim Jong-un a Pyongyang. Era dal 2005 che un presidente cinese non visitava la Nord Corea. E in questi quattordici anni i rapporti tra i due Paesi confinanti e formalmente alleati sono stati tutt’altro che sereni e fraterni.

Costretto a una ritirata davanti ai due milioni di cittadini di Hong Kong che assediano il governo dell’isola, Xi Jinping ha un’altra crisi alle porte: la guerra commerciale con gli Stati Uniti. Appuntamento cruciale con Donald Trump il 28 giugno al G20 in Giappone. Perché allora Xi dedica il suo tempo a una visita di Stato che avrebbe potuto compiere mesi fa o fra altri mesi ancora? Bisogna ricordare che Kim a partire dalla primavera del 2018 è stato in Cina già quattro volte, a ridosso dei vertici storici con Trump. Xi lo ha accolto con tutti gli onori e di certo gli ha dato buoni consigli su come affrontare il negoziato con gli americani. Kim ha attraversato tutta la Cina in treno anche lo scorso febbraio, diretto a Hanoi e poi di ritorno. È evidente che la carta nordcoreana può sempre tornare utile a Xi.

Però questa volta è l’imperatore di Pechino che va a trovare il tributario poco affidabile di Pyongyang. Xi e Kim si erano semplicemente ignorati e detestati per i primi anni del loro potere (il nordcoreano lo ha ereditato dal padre morto nel dicembre 2011, il cinese è stato eletto nell’autunno 2012). Quando nel 2017 la Nord Corea ha accelerato i test missilistici e nucleari, la Cina all’Onu ha votato a favore di sanzioni paralizzanti. Però la Cina resta sempre il principale alleato e protettore (economico) della Nord Corea. Xi andando a Pyongyang dà nuovo lustro internazionale a Kim. E in cambio potrebbe chiedere al Maresciallo di evitare nuove provocazioni missilistiche dopo quelle di maggio.

La Corea del Nord che le foto ufficiali non mostreranno mai: viaggio nella Pyongyang mai svelata

Ottenendole, il presidente cinese potrebbe andare all’incontro con Donald Trump con un regalo: la conferma che il Maresciallo nordista è pronto a riprendere il negoziato sul disarmo nucleare, come sogna il capo della Casa Bianca. L’ipotesi del «bel dono nordcoreano» circola in queste ore a Pechino e potrebbe contribuire a far seppellire a Trump l’ascia della guerra dei dazi. Tra tanti dubbi una sola previsione che facilmente si avvererà: quella sul mezzo che Xi prenderà per raggiungere Pyongyang. Nelle sue escursioni in Cina Kim ha usato il treno blindato, pesante e lento. Il leader cinese volerà con un jet di Air China: non ha tempo da perdere lui.